1.2 L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7).

I.2.1 Il Programma di intervento finanziario

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analoga agevolazione riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate dalla FINEST, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale Orientale e C.S.I..

Il contributo, relativo a finanziamenti concessi dal sistema bancario, è pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale, può avere una durata massima di 8 anni, di cui tre di preammortamento, e copre il 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale della società estera, e comunque per una quota non superiore al 51% del capitale di quest'ultima.

I.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

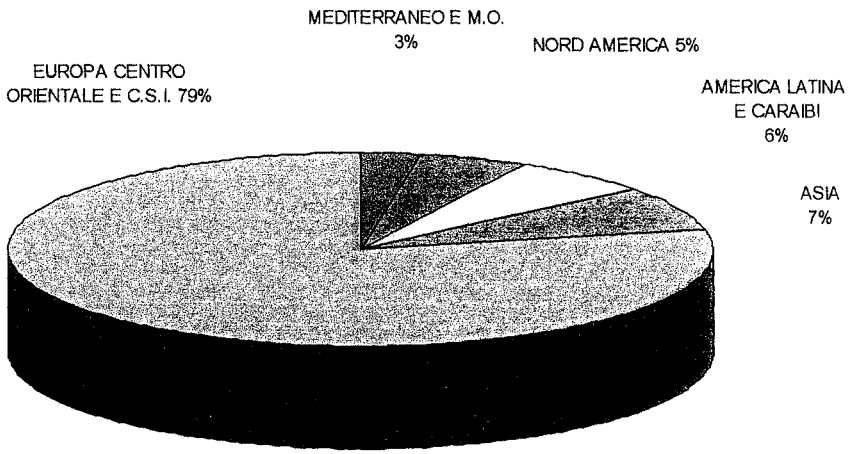
Riguardo ai volumi di attività. nel 2004, sono state accolte 115 operazioni per un importo di 268,2 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 36,9% in termini di numero e del 56,5% in termini di importo del credito agevolato. Di tali operazioni 62, per un importo di 164,4 milioni di euro, sono relative ad iniziative partecipate da SIMEST e 53 per un importo di 103,8 milioni di euro partecipate da FINEST.

Le operazioni accolte nel 2004 hanno determinato un impegno di spesa per contributi pari a 35,6 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 13,3% a fronte del 12,15% rilevato nell'anno precedente,

a seguito dell'aumento del tasso di riferimento.

La ripartizione delle operazioni per aree geografiche (cfr. fig. I.6) conferma il ruolo di area preponderante dell'Europa Centro Orientale e C.S.I. per gli investimenti, il cui peso è aumentato al 79% del totale (55% nel 2003). L'aumento, sia in termini relativi che assoluti, delle iniziative verso tale area geografica è in parte da attribuire all'entrata nell'Unione Europea di 8 paesi facenti parte dell'area, che ha comportato l'accelerazione delle domande presentate e di conseguenza delle relative iniziative, al fine di ottenere la concessione dell'intervento agevolativo entro il termine ultimo fissato al 30 aprile 2004[5]. Si sono mantenuti costanti gli interventi verso l'area dell'Asia mentre sono diminuiti, sia in termini relativi che in termini assoluti, gli interventi verso il Nord America, dove si è passati da un importo del credito di 35,2 milioni di euro a 13,7 milioni di euro (dal 20% al 5% del totale), e verso le altre aree.

Fig.I.6 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



[5] - Con riferimento all'ingresso di 10 nuovi paesi nell'Unione Europea (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) e considerato che la normativa vigente esclude la possibilità di agevolare iniziative nei paesi dell'Unione Europea, nel 2003 si è provveduto a fornire agli operatori, tramite apposita circolare approvata dal Comitato Agevolazioni, le necessarie indicazioni. In particolare, il termine di presentazione alla SIMEST delle relative richieste di agevolazione è stato fissato al 31 dicembre 2003 e la data ultima della delibera di approvazione da parte del Comitato Agevolazioni dell'intervento agevolativo al 30 aprile 2004.

La regione italiana maggiormente interessata nel 2004 all'utilizzo del programma nel processo di internazionalizzazione è risultata il Veneto che detiene il primato sia per numero di iniziative (39) che in termini di importo (33,9% del totale). In termini di solo importo del credito agevolato da evidenziare il Friuli con il 27,8% seguito dalle Marche con il 22,9%. La Lombardia ha mantenuto stazionario il numero delle iniziative per un importo accolto però più contenuto (12,5%).

La ripartizione per settori produttivi conferma al primo posto, in termini d'importo, l'elettromeccanico/meccanico (35,6% del totale), seguito dal settore del credito (18,9%), con 3 iniziative d'importo unitario consistente.

In relazione alla dimensione delle imprese ammesse all'agevolazione, il numero delle operazioni effettuate dalle PMI ha rappresentato il 60,8% del totale, tra di esse le piccole imprese hanno raddoppiato il numero delle loro iniziative, passando dal 17,8% nel 2003 al 33,9% del totale nel 2004. In termini di importo agevolato il peso delle PMI rimane sostanzialmente costante (19%, contro il 20,2% nello scorso anno).

La serie storica delle operazioni accolte negli ultimi 6 anni (Tav. I.2), mostra che l'importo delle iniziative all'estero supportate dal programma, raddoppiato nel 2000 in contemporanea con l'emanazione del nuovo decreto ministeriale di attuazione (D.M. 113/2000), ha continuato a mantenersi a livelli elevati anche negli anni successivi, con un ulteriore deciso balzo in avanti nel 2004. A tale risultato hanno contribuito principalmente l'accresciuto interesse delle imprese italiane ad internazionalizzare alcune fasi del processo produttivo, ma anche: l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario (prima del suddetto decreto i finanziamenti in questione potevano essere concessi soltanto dal Mediocredito Centrale), l'aumento al 90% della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51% di partecipazione al capitale dell'impresa estera) e l'avvio dell'operatività dei fondi di *venture capital* destinati a Paesi e aree di particolare interesse per le imprese italiane[6].

[6] - I fondi di *venture capital* hanno contribuito, indirettamente, allo sviluppo dell'intervento agevolativo degli investimenti diretti all'estero *ex lege* 100/90 e 19/91, grazie a condizioni particolarmente

TAV. 1.2 – CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ALL'ESTERO

Anni	**Operazioni accolte** (numero)	**Credito agevolato** (€/mln)
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4
2004	115	268,2

=<>=<>=<>=

favorevoli, quali l'assenza dell'obbligo, per l'imprenditore, di prestare garanzia per il riacquisto della quota e la remunerazione assai contenuta di tale partecipazione. Le acquisizioni di partecipazioni di tali fondi nelle imprese estere si aggiungono alle partecipazioni della SIMEST o della FINEST, con il vincolo che la somma di tali partecipazioni non superi quella dell'impresa italiana. I fondi di *venture capital* sono cinque: Fondo Cina, Fondo Russia ed Ucraina (utilizzabile anche in Moldavia, Armenia, Azerbaijan e Georgia), Fondo Mediterraneo (utilizzabile, oltre che nei paesi africani e mediorientali che si affacciano sul Mediterraneo, anche nei restanti paesi africani, nonché in Iraq), Fondo Balcani e Fondo Jugoslavia (utilizzabile in Serbia e Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia).

II - GESTIONE DEL FONDO 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, e dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e a studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

II.1.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

I finanziamenti, che possono coprire fino all'85% delle spese preventivate per il programma, hanno una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento, e sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40% del tasso di riferimento (variabile con cadenza mensile) stabilito per le operazioni all'esportazione vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento. Nel 2004 il tasso agevolato medio è stato pari all'1.37% registrando una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (1,41%).

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2004.

Sempre nel 2004, hanno però trovato piena applicazione le misure maggiormente selettive, approvate dal Comitato Agevolazioni a novembre 2003, in tema di garanzie da rilasciare a fronte dei finanziamenti concessi. Su tale tema, costantemente all'attenzione del Comitato Agevolazioni per venire incontro alle difficoltà riscontrate soprattutto dalle PMI, è stata effettuata appunto nel 2003, un'approfondita analisi con l'obiettivo di acquisire gli elementi di giudizio necessari per adottare una serie di delibere volte ad individuare più puntuali criteri di selezione delle iniziative finanziate. L'analisi, che ha riguardato il periodo compreso tra il 1996 ed il 2002, ha messo in evidenza un consistente sviluppo dell'attività agevolativa, accompagnato però anche dalla crescita delle risoluzioni contrattuali concernenti i finanziamenti in questione, con conseguente escussione delle garanzie sottostanti. Il fenomeno ha riguardato soprattutto le fideiussioni assicurative, sia per il peso sempre maggiore che queste hanno assunto negli anni più recenti, sia per le diverse modalità operative adottate dalla compagnie di assicurazione (che operano prevalentemente su base statistica) rispetto alle banche (che si basano sulla valutazione del merito di credito dei richiedenti). Il fenomeno delle escussioni ha avuto come conseguenza un atteggiamento particolarmente rigido da parte delle compagnie di assicurazione, che hanno ridotto drasticamente la concessione di nuove garanzie, o la hanno esclusa del tutto, facendo venir meno una fonte significativa per le imprese.

Il Comitato Agevolazioni a conclusione dell'indagine, condotta con il supporto della SIMEST, ha introdotto alcune modifiche ai criteri di approvazione delle iniziative con l'obiettivo di rilanciare le garanzie assicurative. Lo spirito con cui si è

operato è stato quello di favorire, in rapporto alle modalità operative delle compagnie di assicurazione, il maggiore utilizzo possibile del ricorso alle fidejussioni assicurative al fine di allargare la platea dei beneficiari di tale particolare garanzia, più vantaggiosa per le imprese. Le misure innovative hanno riguardato in particolare:

- l'introduzione di limiti dimensionali del finanziamento (rapporto tra finanziamento richiesto e fatturato non superiore al 25% nel caso di penetrazione commerciale e al 12,5% per studi di prefattibilità/fattibilità e assistenza tecnica);
- l'obbligatorietà del rilascio di fideiussione bancaria (o di un Confidi), escludendo quindi la garanzia assicurativa, per le imprese che non superano livelli miimi di affidabilità economico-finanziaria sulla base di una serie oggettiva di indici di bilancio particolarmente significativi e per le imprese che non siano operative da almeno tre anni.

Le nuove direttive approvate dal Comitato Agevolazioni, che nella sostanza riservano la possibilità di prestare garanzia assicurativa per il finanziamento ricevuto alle imprese più sane sotto l'aspetto economico-finanziario, sono state dettagliatamente illustrate alle compagnie di assicurazione nel corso di appositi incontri, al fine di ricreare un clima di fiducia e dare nuovo impulso al rilascio di tale tipo di garanzia.

E' interessante osservare che in base alle nuove direttive, nel 2004, le operazioni accolte che potevano essere garantite anche con fideiussione assicurativa sono state il 39,2% del totale. Ciò nonostante e tenuto altresì conto che le compagnie di assicurazione, pur manifestando grande apprezzamento per le misure introdotte dal Comitato, non hanno ancora ripreso ad operare pienamente come garanti per i finanziamenti in discorso, il flusso delle erogazioni non ha subito variazioni significative nel 2004 rispetto all'anno precedente grazie soprattutto allo sviluppo delle garanzie rilasciate dai Confidi (convenzionati con SIMEST).

Anche se il tempo trascorso dall'introduzione delle nuove misure è troppo breve per consentire di trarre conclusioni definitive in merito all'efficacia dei nuovi criteri, va comunque sottolineato come, nel 2004, il tasso di *default* del Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle garanzie escusse nell'anno e i

finanziamenti in essere a fine anno) è sensibilmente migliorato rispetto ai due anni precedenti, come risulta dalla seguente serie storica del tasso medesimo: 1,07% nel 2001; 3,61% nel 2002; 5,84% nel 2003 e 2,92% nel 2004.

In aggiunta, sempre in tema di garanzie e di delibere di carattere generale, nel 2004, sono divenute operative anche le nuove misure per l'accesso alla garanzia integrativa e sussidiaria (GIS) ai sensi dell'art. 21 della legge 57/2001, più favorevoli alle PMI che accedono ai finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81, deliberate dal Comitato Agevolazioni a fine 2003[7].

La misura migliorativa è giustificata oltre che dall'effettivo miglioramento dei livelli di affidabilità economico-finanziaria delle imprese beneficiarie in conseguenza dell'introduzione di parametri più selettivi per l'accesso ai finanziamenti a valere sul menzionato Fondo, anche dai positivi risultati di gestione della GIS, caratterizzata da una contenuta sinistrosità. Nel 2004, l'ammontare della GIS concessa è stata pari a 16,1 milioni di euro.

In tema di Confidi, nel corso del 2004, è stata firmata una nuova convenzione con Fidicasa Padova, per il rilascio di garanzie a copertura parziale dei finanziamenti concessi a valere sul Fondo 394/81. Si è ampliato, così, di una unità il numero delle convenzioni precedentemente stipulate con Federfidi Lombarda, Unionfidi Piemonte, Congafi Pordenone, Confidi Vicenza, Fidialtitalia, Interconfidi Nordest, Unionfidi Treviso, Cofim di Modena, Sardafidi, Fidindustria Biella, Confidi Trento, Fidindustria Lazio, Artigiancredit Emilia Romagna, Coop.E.R.Fidi Emilia Romagna, Fidindustria Emilia Romagna, Eurofidi Torino, Confidi Puglia, Confidi Venezia (ora Neafidi Vicenza) e Fidicom di Alessandria. Inoltre, sono stati avviati rapporti con tre nuovi Confidi, l'Artigiancredito Toscano di Firenze, l'Unionfidi Parma e il Fidindustria Bari con i quali si prevede di poter stipulare la convenzione nel 2005.

L'ingresso di nuovi confidi convenzionati, oltre a facilitare l'accesso a questa tipologia di finanziamenti da parte delle PMI, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

---

[7] - Nel dettaglio e con riferimento alla GIS, rispetto al sistema precedente è immutata la valutazione per "*trend*", mentre sono stati modificati, in modo più favorevole, i valori utilizzati per la determinazione dello "*scoring*, senza pregiudicare la tutela patrimoniale del Fondo e con essa l'accesso di operazioni future all'intervento agevolativo.

L'attività di monitoraggio svolta nel 2004, come ogni anno su delibera del Comitato Agevolazioni, circa la solvibilità e il tasso di insolvenza dei Confidi convenzionati con SIMEST al fine della conferma del rapporto di convenzionamento, ha consentito al Comitato medesimo di confermare le convenzioni alle condizioni già vigenti e di autorizzare la rinegoziazione della convenzione con Interconfidi Nordest, al quale nel 2003 era stata sospesa la facoltà di rilasciare nuove garanzie fintantoché l'esposizione non fosse rientrata nell'ambito dell'affidamento concesso (nel caso specifico le garanzie erano rilasciabili a valere su un affidamento, anziché su un fondo vincolato). In base alla nuova convenzione è stato costituito un apposito fondo vincolato a valere sul quale rilasciare ulteriori garanzie.

Un'altra attività da segnalare riguarda i risultati dell'azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano recandosi nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale ammessi all'agevolazione. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2004:

- gennaio/febbraio 2004 – Estremo Oriente (Cina) - n. 12 aziende visitate con esito positivo per il 100% dei casi;
- marzo/aprile 2004 – Sud America (Brasile e Cile) - n. 11 aziende visitate di cui solo una ha dato esito negativo, con proposta di revoca del finanziamento concesso;
- luglio 2004 – Nord America (USA) - n. 12 aziende visitate con esito negativo in un solo caso, con proposta di revoca del finanziamento concesso;
- ottobre 2004 - Europa dell'Est (Polonia, Ungheria, Romania, Turchia) - n. 11 aziende visitate – esito positivo per il 100% dei casi, ma con proposta di revoca per un'operazione, poiché è stato erogato il solo anticipo e la beneficiaria non ha documentato i relativi costi;
- dicembre 2004 - Estremo Oriente (Cina) - n. 12 aziende visitate con esito negativo in un caso, con proposta di revoca del finanziamento concesso.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 2002 e 2003 e sono state mirate, oltre che a verificarne l'effettivo stato di avanzamento, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato, in linea di massima, esito positivo ed ha consentito di rilevare, in particolare per la Cina, alcune problematiche particolari per i programmi realizzati in quel paese, mentre sono risultati più contenuti i livelli di criticità registrati nel 2003 nell'area dell'Europa dell'Est.

Come precisato nelle pagine precedenti, gli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81 sono concessi per iniziative in paesi non facenti parte dell'Unione Europea, di conseguenza anche l'operatività del Fondo 394/81 è stata interessata dall'ingresso di Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, nell'Unione Europea a decorrere dal 1° maggio 2004.

Il Comitato Agevolazioni, analogamente alle direttive adottate per gli interventi agevolativi di cui alla legge 100/90 a valere sul Fondo 295/73, ha quindi provveduto a fornire agli operatori – tramite apposita circolare – una serie di indicazioni. Anche per questi interventi è stato precisato che, per le iniziative da realizzare nei paesi di nuova adesione, sono accettabili le domande di finanziamento, complete della prevista documentazione, pervenute alla SIMEST entro il 31 dicembre 2003, e per le quali il relativo contratto di finanziamento è stato stipulato entro la data limite del 30 aprile 2004. Al 31 dicembre 2003, le richieste di finanziamento in istruttoria, concernenti i dieci paesi in questione, erano 38, di cui 26 per programmi di penetrazione commerciale, 10 per studi di fattibilità e 2 per programmi di assistenza tecnica.

II.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

Dalla Tav. II.1 emerge che, nel periodo 1999-2004, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è cresciuto in modo costante, raggiungendo un picco nel biennio 2002 – 2003, cui è seguito un lieve assestamento nel 2004 (-3,7%), confermando quindi, in linea di massima, il grande

interesse delle imprese per questo tipo d'intervento, il quale sembra avere ancora grandi potenzialità di sviluppo in sintonia con la crescente esigenza di internazionalizzazione dei soggetti e delle realtà produttive più dinamiche del paese.

Il risultato del 2004 è tanto più significativo se si tiene conto che esso è intervenuto in un contesto non facile per il commercio internazionale e per le nostre esportazioni in particolare. Dopo il picco degli anni novanta, l'industria italiana sta accusando infatti una perdita di quote nel commercio con l'estero, che, se da una parte può essere considerata fisiologica, dall'altra riflette una maggiore vulnerabilità alle pressioni competitive dei Paesi emergenti, a causa sia della specializzazione settoriale delle esportazioni italiane (con una forte concentrazione nei settori maturi), che della loro maggiore sensibilità alle condizioni di prezzo e all'andamento del rapporto di cambio fra l'euro e il dollaro americano.

Inoltre, si deve considerare che 8 tra i 10 Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea dal 1° maggio 2004 erano tra i più richiesti per insediamenti di tipo commerciale dalle nostre imprese esportatrici.

La sostanziale tenuta del programma di intervento agevolativo ha una valenza tanto più positiva se si tiene conto anche della progressiva erosione, negli ultimi anni, del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di mercato, ai quali è rapportato il tasso agevolato. Infatti, negli ultimi cinque anni, la media annua dei tassi di riferimento ha presentato il seguente andamento: 5,29% nel 2000; 5,16% nel 2001; 4,44% nel 2002; 3,53% nel 2003 e 3,41% nel 2004.

TAV. II.1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004 (*)	181	195,0

(*) I dati del 2004 scontano il fatto che le domande relative ai 10 paesi che sono entrati a far parte della UE a partire dal 1° maggio 2004 hanno avuto come termine di presentazione il 31 dicembre 2003.

Nel 2004, le operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni sono state 181 per 195 milioni di euro, confermando sostanzialmente il dato del 2003 in termini di numero e di valore. Alla sostanziale tenuta del numero e dell'importo delle operazioni accolte nel 2004 non è corrisposto un andamento analogo delle domande di finanziamento presentate (209 contro 262 del 2003), a cui è corrisposto anche un numero abbastanza elevato (64) di operazioni non accolte o archiviate (queste ultime per rinuncia degli interessati o in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento). Il ridimenionamento delle domande presentate è stato determinato, oltre che dalle difficoltà congiunturali sopra richiamate, soprattutto dal venir meno, dal 1° gennaio 2004, delle domande aventi come destinazione i dieci Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea dal 1° maggio 2004. L'esclusione di questi Paesi ha infatti inciso in modo significativo sul numero delle domande presentate che, nel 2003, hanno rappresentato il 22% del totale.

Delle operazioni accolte nel 2004, ne sono state revocate 26, pari al 14,4% del totale. Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso

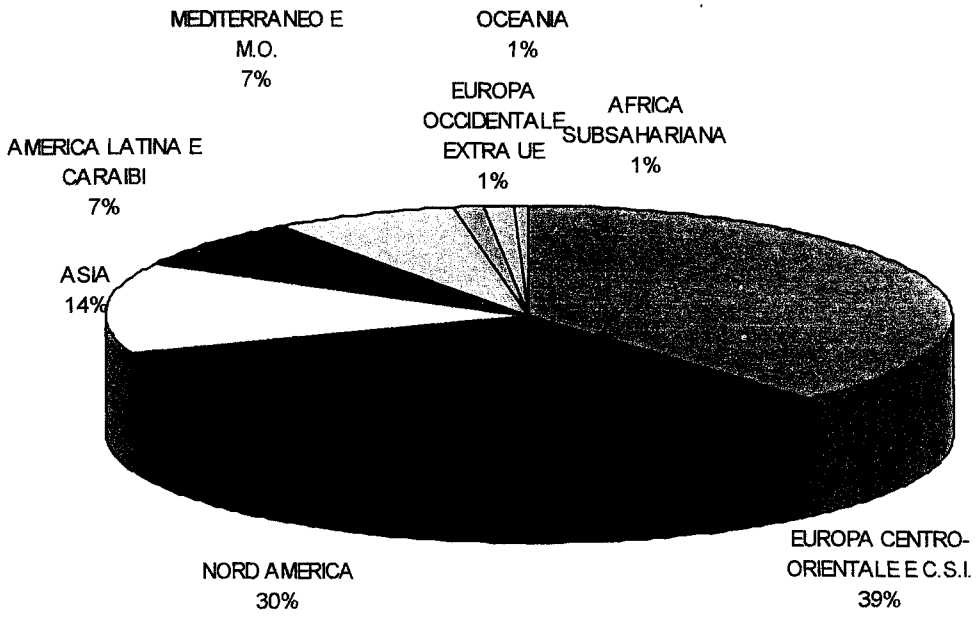
dei finanziamenti – è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto al totale delle operazioni accolte in ciascun anno: 32,7% nel 1998, 13,5% nel 1999, 22,4% nel 2000, 20,5% nel 2001, 33,9% nel 2002 e 42% nel 2003.

Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali (ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie e rinunce a seguito di cambiamenti delle strategie di *marketing*) sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2004 (cfr. fig. II.1), conferma che le imprese italiane beneficiarie hanno privilegiato, come negli anni più recenti, l'Europa Centro-Orientale e C.S.I che si attesta, con un ulteriore lieve incremento, al primo posto passando dal 38% del 2003 al 39% del 2004. Il Nord America, si conferma al secondo posto mantenendo quasi stabile la quota delle domande di finanziamento accolte (dal 35% al 30%) destinate quasi totalmente al mercato statunitense. Questo dato, letto congiuntamente con quelli che seguono, riproduce lo scenario macro-internazionale, se si considera che l'economia statunitense ha confermato la ripresa già in atto da due anni, ma che anche i paesi dell'Europa Centro-Orientale hanno registrato un sensibile incremento dell'attività economica, regolare e sostenuta dopo una lunga fase di indebolimento, con particolare riferimento alla Russia, la cui crescita è stata tra le più elevate a livello mondiale. Riguardo alle altre aree, mentre i paesi dell'America Latina e Caraibi passano dall'11% al 7%, soprattutto a causa della crisi argentina, crescono nuovamente, dopo gli effetti dell'epidemia di polmonite atipica (*SARS*) del 2003, le domande per programmi di penetrazione commerciale con destinazione nei paesi emergenti della Regione asiatica che passano dal 10% al 14%, seguiti dall'Area meridionale che passa dal 5% al 7%, a dimostrazione dell'interesse crescente da parte deile nostre imprese per programmi di penetrazione commerciale verso i paesi del Mediterraneo.

A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti consolidano saldamente il loro primato con 53 operazioni accolte (65 nell'anno precedente), seguiti dalla Russia con 22 operazioni accolte e dalla Cina con 15, che supera la Romania rispetto all'anno precedente. Il forte avanzare della Cina sembra rappresentare una costante assolutamente in linea con l'impetuosa crescita economica di questo paese e la forte attrattiva che ne deriva per i programmi di penetrazione commerciale come pure per altre iniziative imprenditoriali.

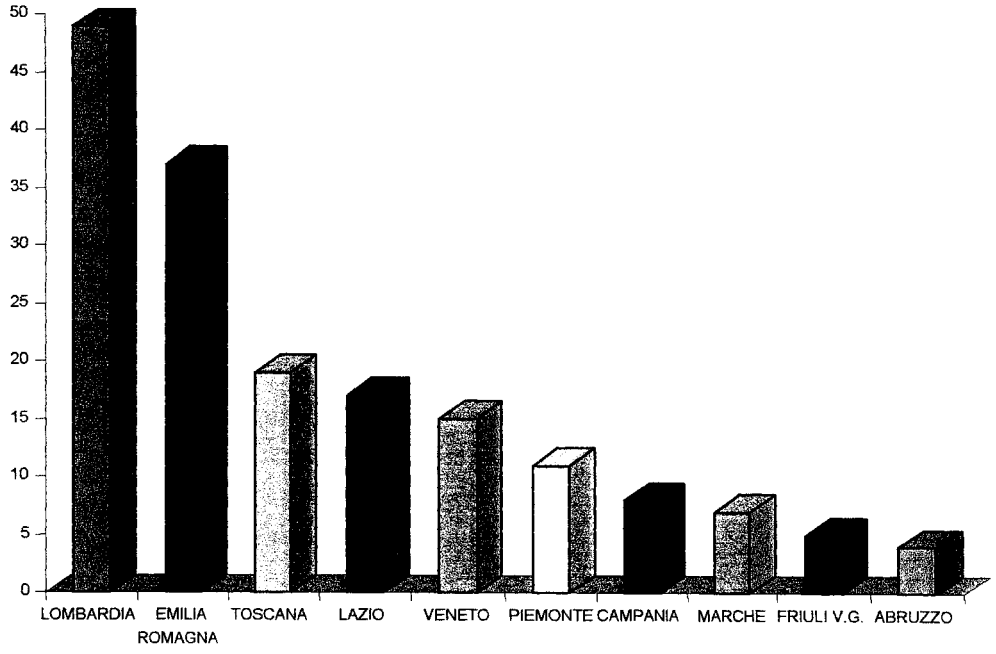
FIG. II.1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti agevolati *ex lege* 394/81, evidenzia che la Lombardia e l'Emilia Romagna si riconfermano ai primi due posti (cfr. fig. II.2), così come era avvenuto dal 2000 al 2003, seguiti dalla Toscana e dal Lazio che superano il Veneto, passato al quinto posto mentre il Piemonte, dopo il picco del 2003 (22 operazioni), è tornato ai valori del 2002 (11 operazioni).

E' interessante notare la *performance* del Lazio che, nel 2004, è stata in assoluto la Regione con maggior crescita (17 operazioni contro 9 dell'anno precedente), mentre tra le Regioni del Centro, la Toscana consolida la posizione di Regione più attiva. Si tratta di dati che confermano la crescente diffusione del programma agevolativo anche tra le imprese delle Regioni del Centro-Sud. e la tendenza alla progressiva riduzione del divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud. Al riguardo, il Nord ha registrato nel 2004 un'incidenza del 66,3% (contro il 68,1% del 2003), il Centro del 26,5% (contro il 26,6%) e il Sud del 7,2% (contro il 5,3%). Nel Sud il numero di operazioni accolte hanno riguardato, oltre alla Campania (8 operazioni), la Puglia, la Sardegna, la Sicilia e la Calabria, con una operazione ciascuna.

FIG. II.2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Il divario fra Nord e Centro-Sud nell'utilizzo delle agevolazioni in questione riflette il tradizionale diverso peso economico delle varie aree del Paese. Tuttavia

puntuali azioni promozionali, l'attività degli sportelli regionali e la maggiore conoscenza degli strumenti agevolativi, anche grazie alla diffusione che ne hanno dato le banche, unitamente alla maggiore proiezione internazionale delle imprese meridionali, sembra possano contribuire all'attenuazione di tale divario.

La ripartizione per settori produttivi (cfr. fig. II.3) presenta la prevalenza del settore della meccanica che si attesta al primo posto in sostituzione del settore del commercio all'ingrosso passato dal primo posto nel 2003 al secondo nel 2004. Si conferma così l'alternanza fra i due principali settori produttivi tradizionalmente più attivi nell'utilizzo del programma agevolativo (insieme rappresentano circa il 30% del totale delle operazioni accolte). Rispetto al 2003, è da segnalare il consolidamento del settore tessile in terza posizione mentre si ridimensiona il settore alimentare passando dal 6,4% al 2,4%. Gli altri settori seguono secondo lo schema della fig. II.3.

FIG. II.3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2004 PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

